

AL VERTICE ANCHE L'ASSESSORE REGIONALE FERRERO**«Dovremo far abbattere mille caprioli»****Il presidente della Provincia: «Un incidente stradale ogni due giorni»**

ALESSANDRIA. «È un' emergenza. Decidere le modalità per intervenire non spetta a noi, ma il problema va risolto». Gli agricoltori lo hanno ribadito alla riunione organizzata dal presidente della Provincia Gian Franco Baldi, alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura e alla Caccia Giorgio Ferrero, per valutare la proposta di piano di abbattimento straordinario da mille caprioli.

Il piano, anticipato da Baldi, ha sollevato le proteste degli ambientalisti, che hanno organizzato anche una raccolta firme. Oltre 68 mila le persone che hanno raccolto l'appello promosso dall'associazione Rifugio Miletta. Ma sul fronte

alessandrino, amministratori ed agricoltori hanno di fatto già deciso per l'abbattimento. L'approvazione del piano spetta infatti all'Ispra, istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale. A metterlo in atto dovranno poi essere i cacciatori, «solo quelli autorizzati».

«C'è l'impegno di tutti - pro-

CONFAGRICOLTURA

**Brondelli:
«Ci sono aziende
che hanno
avuto danni
pesantissimi»**

segue il presidente - ad esaminare tutte le problematiche sul campo, da quelle del mondo agricolo, a quelle della caccia. Ci auguriamo che i tempi siano rapidi, ma nel rispetto delle leggi. Ci sarà, poi, tutto il tempo anche per le osservazioni». Potrebbero essere i sindaci a dover emettere ordinanze per richiedere gli abbattimenti, nelle zone in cui la presenza di caprioli è più consistente. «Il primo passo è quello di fare una mappatura precisa del territorio, per individuare le aree più problematiche».

Gli amministratori vorrebbero premere sull'acceleratore. «Ogni due giorni si registra un incidente automobilistico

causato dai caprioli. Sta diventando anche una questione di incolumità e sicurezza stradale», fa presente Baldi. Gli agricoltori hanno chiarito la loro opposizione da mesi, quando avevano chiesto di incontrare il prefetto. «Ci sono aziende - spiega Luca Brondelli, presidente di **Confagricoltura** - che hanno subito danni pesantissimi a causa degli ungulati e ora si trovano a dover decidere se mettere a cultura i campi e le vigne oppure lasciare perdere». I tempi dell'approvazione del piano non sono noti ma, se venisse approvato, potrebbe essere reso esecutivo anche in periodo di caccia chiusa.

L.NA.

